a quelli che nelle tavole testè illustrate si ricordarono. Il monistero della Maddalena in Napoli fu fondato nel 1324 e dotato della regina Sancia d' Aragona. Le religiose di esso vestirono abito nero, usando per cintura una corda bianca, come le suore di s. Francesco.

Anche il monistero di s. Maria Egiziaca fu eretto dalla regina Sancia d' Aragona, perchè servisse come di aggiunta a quello della Maddalena. Le suore assunsero l' abito nero colla corda bianca in cintura.

Intorno a questi due monisteri si possono consultare, *Franc. Gonzag. De origine seraph. Relig.* Wading, *annal. minor.*

TAVOLA CCC XLVIII.

RELIGIOSA MADDALENETTA DELLA CONGREGAZIONE DI SANTA MARTA

Le religiose dell' ordine della maddalena, dette comunemente Madalenette sono differenti da quelle di cui si trattò nella illustrazione delle tavole antecedenti ed ebbero principio in Parigi sul cominciare del secolo diciassettesimo. Quest' ordine in fatti ripete la sua fondazione del p. Atanasio Molè, capppuccino, il quale lo istituiva nel 1618, aiutato nella pia impresa da altre persone. Eglino, avendo cavato dal sentiero della perdizione alquante giovanette, appigionarono alcune camere nel sobborgo di sant'Onorato onde collocarvele; ma poscia le ridussero in luogo più ritirato nel sobborgo di san Germano. Due anni dopo, s. Francesco di Sales predicò nella cappella della loro casa il dì di s. Maria Maddalena, e ad alcune di esse diede un abito religioso; quindi, aumentato-

sene il numero, furono trasferite in una casa più vasta vicino al *tempio*. La marchese di Maignelay si dichiarò fondatrice di questa casa e della sua comunità, che venne posta sotto la direzione delle religiose della Visitazione di Maria Vergine, le quali col loro savio governo stabilirono ottimamente la nuova comunità. Alle dette religiose sottentrarono in seguito le Orsoline; e alla fine il cardinal Noailles, arcivescovo di Parigi, sostituì ad esse le religiose spedaliere dell' ordine della *Misericordia di Gesú*.

Le costituzioni osservate in questo monistero vennero dettate nel 1637, e furono approvate nel 1640 da Francesco de Gondis, arcivescovo di Parigi, avutane autorità da Urbano VIII, il quale eresse questa casa in monistero, da cui altri poi se ne produssero. Le dette costituzioni ordinavano che non si accogliessero che donne di perduta vita; pure non si lasciava di ricevere alcuna giovanetta in pericolo di perdersi, con questo però che dimorasse tra le religiose proprofesse un certo tempo determinato.

I monasteri di quest' ordine rimasero divisi in tre congregazioni. La prima si disse della Maddalena, e componevasi di quelle religiose che si ammettevano ai voti solenni. La seconda chiamossi congregazione di santa Marta, e si compose di quelle che non si ammettevano ai voti, o perchè non meritevoli, o perchè soggette a qualche impedimento. La terza, nominata di s. Lazzaro fu serbata a quelle le quali non sembrano in modo alcuno disposta a ben vivere. Ogni congregazione ebbe sua separata stanza.

Tutte le religiose d' ogni qualunque congregazione erano strette a rigorosissima clausura. Quelle della prima congre-

gazione vennero assoggettate a giornalieri esercizi spirituali, e a diverse pratiche divote; elleno, oltre i digiuni comandati dalla chiesa, dovettero osservarne molti altri particolari in tempi determinati. Quando dalla congregazione seconda, di s. Marta, passavano alla prima, della Maddalena, dovevano in questa fare tre anni di noviziato; scorsi i quali ammettevansi alla solenne professione, con una ceremonia speciale. L' abito delle professe consistette in una veste e scapolare di colore oscuro, ricinta ai fianchi con una fune bianca, avendo il soggolo simile a quello delle suore della Visitazione; in coro e nelle funzioni non assunsero manto di sorta alcuna.

Le religiose della congregazione di s. Marta, ebbero anch' esse le loro pratiche divote da soddisfare ogni giorno; occupar si dovevano ne' lavori, ad esse assegnati dalla maestra; furono assoggettate alle astinenze medesime che quelle della congregazione della Maddalena, meno alcune poche eccezioni. Esse vennero ammesse a fare voti semplici; e se, avanti di farli, si fosse veduto che veramente avessero preso la buona strada, venendo richieste in matrimonio da persona d' ottima fama, la superiora e la priora potevano acconsentire che si maritassero, assegnando anche loro alcuna dote. Se taluna dama avesse voluto prendere una di esse al proprio servizio, e tenerla sotto la sua custodia, era lecito concederla. Il loro abito somigliava a quello indossato dalle suore della prima congregazione, salvoche quelle della seconda non ebbero lo scapolare, e assunsero un velo bianco.

Furono fatti anche de' regolamenti per quelle della congregazione di s. Lazzaro, composta di donne che, contro

loro volontà, erano racchiuse, e nella quale per alcun tempo dovevano dimorare eziandio quelle della seconda congregazione che fossero cadute in gravo errore, acciò vi facessero la penitenza loro ingiunta. Quantunque poi le donne di quest' ultima congregazione, per la loro perversità malamente osservassero le prescritte, pure si procurava di far sì ch'esse i medesimi spirituali, e le pratiche divote, come anche i lavori, conforme facevano le addette alla congregazione di s. Marta, non obbligate ai voti. Se poi si fossero mostrate ricalcitranti erano racchiuse più strettamente, si toglieva loro il vino, scemavasi ad esse il vitto, e assoggettavansi ad altre mortificazioni. Quando poi avessero dato a conoscere sincero pentimento, e inclinazione a ben vivere, erano trattate più alla libera, per meglio conoscerne l' indole e pigliarne esperienza. Visto che di ciò non abusavano, mostrando anzi di voler perseverare nel bene, si facevano passare nella seconda congregazione.

Si veggano, oltre l' Helyot, le costituzioni di quest' ordine, e la vita di s. Vincenzo de Pauli, e la relazione dell' origine e progressi del monistero delle Maddalenette, edita in Parigi l'anno 1949.

TAVOLA CCCXLIX. RELIGIOSA DEL MONISTERO DELLE CONVERTITE IN ROMA

TAVOLA CCCL. RELIGIOSA DEL MONISTERO DI S. CROCE ALLA LUNGARA, PARIMENTE IN ROMA

In Roma ebbervi fin da gran tempo molti monisteri di religiose penitenti, o convertite, tra' quali il più considerevole era quello posto lungo il corso, poco distante da s. Sil-